



Como, 6 febbraio 2024

ASSEMBLEA ANNUALE DI CIVITAS Relazione del Presidente

Care amiche, cari amici,

intendo cogliere l'occasione della nostra assemblea annuale, nella quale ci è chiesto di illustrare con una breve sintesi l'attività svolta nell'anno sociale 2023 da poco concluso, per tratteggiare con voi qualche considerazione sul tempo che stiamo vivendo.

Al primo posto tra gli elementi che stanno contrassegnando questo nostro tempo mi pare doveroso collocare la subdola e allo stesso tempo prepotente legittimazione dell'idea che le armi e la violenza possano essere strumento efficace per la risoluzione delle controversie. Abbiamo sentito evocare le più diverse argomentazioni a giustificazione del ricorso alla guerra e ci è stata ancora una volta ribadita l'indifferenza per le vittime e le distruzioni, classificate nella categoria degli effetti collaterali inevitabili per i quali, pare, nessuno si debba assumere alcuna responsabilità morale. Su questi grandi temi siamo del tutto impotenti ma possiamo almeno coltivare prospettive diverse.

Nelle relazioni sociali non mancano atteggiamenti protervi, violenza verbale e volontà di sopraffazione dei quali gli eccessi sui "social media" non sono che una miserabile proiezione. Non è da oggi che vediamo praticare una libertà senza fraternità (o, se preferite, senza solidarietà) il cui esito sono forme cupe di un individualismo che poi invoca sanzioni e cerca risposte politiche in una destra illiberale e corporativa.

Nel nostro Paese il governo di destra sta avviando un processo di riforma costituzionale che vorrebbe trasformare profondamente la nostra Repubblica parlamentare. Si vorrebbe sostituire quello che oggi è il "presidente del consiglio dei ministri" scelto dal capo dello Stato e sostenuto da una maggioranza parlamentare con un premier eletto direttamente dai cittadini, con una potenziale legittimazione dei suoi poteri oggi ancora indefinita ma certamente preoccupante. Vi prego di non considerare queste mie parole come una stravagante digressione: questa faccenda ci interpella in prospettiva degli impegni prossimi. Civitas – Progetto città, infatti, si dovrà esprimere in modo chiaro e, qualora il disegno dovesse concretizzarsi, dovrà a mio parere scendere in campo nel momento del referendum confermativo. C'è poi un altro tema di carattere generale che potrebbe diventare oggetto di referendum che riguarda la cosiddetta "Autonomia differenziale" recentemente votata dell'attuale maggioranza politica. Ne seguiremo con attenzione gli sviluppi.

Della deriva politica in essere vorrei rimarcare alcuni indicatori

- l'introduzione di nuovi reati e l'aumento delle pene che hanno come bersaglio uno strato sociale fragile che dovrebbe essere sostenuto prima che sanzionato non fosse altro perché, come noto, la sanzione non cancella "il danno" che è stato fatto;
- la esplicita e crescente volontà di governare l'informazione, vecchia malattia di ogni potere, che dovrebbe essere curata e non alimentata;
- il sottile revisionismo che tende a ridurre il giudizio storico sul regime fascista che ha imperversato per un ventennio nel nostro Paese;



- l'ammiccamento ad alcuni gruppi sociali considerati tout court produttivi, con rottura di quell'equilibrio fiscale che, come vuole la Carta costituzionale, dovrebbe tradursi in una logica redistributiva;
- l'indebolimento, certamente non solo da oggi, delle caratteristiche universalistiche e solidali della sanità pubblica e, più in generale del welfare.

Per quanto riguarda i territori, e quindi la nostra città, sono dati incontrovertibili la crescente disaffezione alla partecipazione attiva e al voto insieme alla distanza della politica dalla vita delle persone, per molte delle quali precarietà e ristrettezze economiche costituiscono la prima e forse unica preoccupazione. Per non ridurci a semplici spettatori sarà essenziale continuare a interrogarci, approfondire, studiare e, ove ce ne sarà data occasione, costruire canali di comunicazione e relazione con realtà simili alla nostra.

Se lo sfondo della nostra azione è quella complessa situazione cui abbiamo accennato, se la crisi climatica annunciata è ora incombente, se dobbiamo misurarci con la crescente deriva degli elettori di molti paesi europei, Italia compresa, verso una destra autoritaria e cinica e se vogliamo farci carico di parlare per e con chi ha perso ogni fiducia nella politica ... è il tempo opportuno per richiamare le ragioni che ci fanno essere presenti in Civitas – Progetto città e recuperare gli stimoli per il futuro prossimo.

Ripercorriamo ora velocemente l'azione di Civitas – Progetto città nell'anno 2023. La nostra Associazione, senza perdere di vista l'evoluzione del quadro politico generale, da sempre guarda con attenzione alle scelte dell'amministrazione cittadina.

- La nostra attenzione è stata richiamata da azioni che abbiamo interpretato come volontà di ridurre gli spazi di partecipazione. Tale volontà, già implicita nell'affossamento, forse definitivo, delle assemblee di zona, si è palesata in modo subdolo nella revisione dei contributi richiesti alle associazioni per l'utilizzo degli spazi civici che ha generato difficoltà e sconcerto in molte realtà. Su questo tema abbiamo convocato e incontrato diverse associazioni per suggerire e condividere la nostra lettura critica del provvedimento di Giunta. Le nostre valutazioni sono state messe a disposizione delle associazioni interessate e consegnate al sindaco. Il provvedimento, infatti, non ha modificato il regolamento consiliare che prevede una tariffa comprensiva di tutti gli oneri ma ha impropriamente aggiunto la richiesta di contributi molto onerosi a copertura dei costi dell'amministrazione che risulterebbe, paradossalmente, applicabile solo alle associazioni che hanno diritto all'esonero dalla tariffa. Abbiamo anche osservato che la cifra pretesa, oltre che esosa, risulta ingiustificata perché nemmeno supportata da una documentata rendicontazione dei costi storici effettivamente sostenuti dal Comune. Abbiamo tuttavia dovuto prendere atto che gran parte delle associazioni ha poi preferito percorrere strade solitarie, nella speranza di "salvare" se stesse. Questa esperienza rivela, se ce ne fosse bisogno, che è stata smarrita la consapevolezza che l'azione politica non può essere ridotta a mera salvaguardia di interessi particolari. Per quanto ci riguarda ribadiamo l'impegno a costruire equità, libertà e partecipazione sui due irrinunciabili criteri della trasparenza e dell'imparzialità.



- Trascorse solo poche settimane la Giunta ha poi proposto al Consiglio Comunale di approvare la “abrogazione” di tutte le consulte. Civitas – Progetto città, che anche nel suo programma aveva posto grande attenzione all’attività delle consulte e dai banchi della minoranza aveva proposto e fatto approvare la consulta delle associazioni ambientaliste, ha subito osservato che la deliberazione proposta risulta in palese contrasto con l’art. 10 dello Statuto del Comune di Como.
- Con una lettera dettagliata e argomentata abbiamo comunicato al sindaco, a tutti i consiglieri comunali e agli organi di informazione le nostre argomentazioni critiche. Nessuno degli eletti in Consiglio comunale ha ritenuto di inviarci due righe di riscontro e la delibera è stata approvata anche con i voti delle minoranze. La delibera, oltre ad abrogare i regolamenti e quindi tutte le consulte previste e in essere nel Comune di Como, ha varato un nuovo regolamento per la partecipazione grazie al quale l’amministrazione potrà interagire (con le modalità brevi introdotte per favorire l’affidamento di beni e servizi al sistema delle cooperative) esclusivamente con le realtà iscritte al Registro unico nazionale del terzo settore. In questo modo oggi le libere associazioni che per le più diverse ragioni non hanno ritenuto di aderire al RUNTS sono escluse da qualunque relazione formale col Comune e, soprattutto, non esiste più un luogo istituzionale nel quale vengano coordinate e raccolte le loro istanze, le loro critiche, le loro proposte.
- In vista delle elezioni regionali del 12 e 13 Febbraio scorso, Civitas – Progetto città, fedele ai propri obiettivi di impegno per la dignità, inclusione e qualità della vita di tutti, ha indirizzato una lettera direttamente ad alcune e alcuni candidati della coalizione che sosteneva il candidato Presidente Majorino proponendo specifici obiettivi inerenti le Politiche sanitarie, socio-sanitarie e sociali, la disabilità, la casa, l’ambiente e i trasporti. Al di là dell’esito negativo delle elezioni regionali, questo passaggio è stato utile per un dialogo franco con alcuni candidati al consiglio regionale.
- Con l’obiettivo di promuovere l’interlocuzione della nostra associazione con le realtà del territorio il direttivo ha chiesto e ottenuto un incontro con la nuova segretaria provinciale del PD, Carla Gaiani. Il colloquio è stato l’occasione per riaffermare il primato della politica e l’indisponibilità di Civitas – Progetto città a operazioni che, bypassando il disagio sociale e la disaffezione dei cittadini, presumano che le elezioni possano essere vinte con improvvisazioni affidate a candidati “immagine” facilmente riconducibili a gruppi di interessi o lobby locali.
- Nell’autunno Vittorio Bergna, membro del nostro direttivo, è stato delegato ad accompagnare i lavori di preparazione delle elezioni amministrative di Cantù. La proposta che con Vittorio Bergna abbiamo sostenuto è quella di arrivare a presentare un’unica lista di qualità, senza primogeniture, composta da persone espresse dalla pluralità del centro-sinistra con un/a candidato/a sindaco/a in modo tale da comunicare agli elettori l’impegno, non formale, a concretizzare un progetto unitario capace di dar voce alla corallità che lo esprime.



- Nella nostra città, per alcune categorie sociali, l'accesso alla casa è un problema che sta generando difficoltà e preoccupazione crescenti. Le rendite offerte dagli affitti brevi non è compensata da politiche attente alle esigenze dei residenti. La situazione è particolarmente grave a motivo sia dell'indifferenza di chi attualmente amministra sia dei colpevoli ritardi frutto di improvvisazione, impreparazione e miopia politica. Il problema è particolarmente sentito anche da alcuni settori: i dipendenti della pubblica amministrazione che vincono un concorso a Como e non hanno modo di trovar casa, gli stagionali del settore alberghiero e della ristorazione e molti lavoratori delle cooperative di servizi compressi da rapporti di lavoro poveri e precari. Nel mese di dicembre abbiamo quindi con determinazione aderito all'invito a condividere un percorso con diverse realtà sindacali, sociali e politiche. Nella riunione alla quale abbiamo partecipato è stato tratteggiato il quadro complessivo del problema e da parte nostra si è sollecitata, anche in modo formale con uno scritto, la condivisione di informazioni e dati, in particolare riguardo a sfratti e disponibilità di alloggi. L'obiettivo minimo è che il tema diventi oggetto di dibattito pubblico e che si arrivi a proposte argomentate e condivise.
- Per quanto concerne la vita associativa la cadenza degli incontri ha assunto, dall'autunno, una frequenza mensile con l'obiettivo di favorire partecipazione e ascolto. L'utilizzo dei nostri spazi web e social si è molto rallentato e merita un diverso investimento.

Andando a chiudere, sottolineo come anche questa breve rilettura dell'anno che si è concluso dia prova del patrimonio di conoscenze, competenze e relazioni che connota la nostra associazione. È nostro impegno non disperdere tale patrimonio bensì valorizzarlo e condividerlo come contributo alla costruzione del futuro di tutti. Dobbiamo considerare l'attenzione che sempre ci viene rivolta come un indice delle aspettative che Civitas – Progetto città ha generato ma soprattutto un riconoscimento della nostra credibilità che rappresenta, a mio parere, qualcosa di molto prezioso e da non disperdere.

Concludo esprimendo il mio personale e sincero ringraziamento a ciascuno dei soci dell'associazione e ai simpatizzanti e sostenitori che ci seguono e ci accompagnano. Civitas – Progetto città vive solo grazie a ciò che ciascuno liberamente e disinteressatamente mette a disposizione in tempo, intelligenza, competenza e passione.

Bruno Magatti